



CENTRO EDUCATIVO INTEGRATO ZEROSEI **TURRI**

Via Vivaldi
Tel. 055 7591597



PROGETTO EDUCATIVO a.e 2025/26

Indice

1 - DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

Accesso al servizio: criteri e modalità di iscrizione
Calendario e orario di servizio
Organizzazione dell'ambiente e degli spazi
Organizzazione del personale
Organizzazione del gruppo dei/delle bambini/e

2 - DIMENSIONE PROGRAMMATICA/PROGETTUALE

Connotati di carattere generale ed elementi costitutivi della programmazione educativa
Le routines: il tempo della cura personalizzata
Il gioco
Strutturazione dei tempi della giornata

Gli strumenti dell'osservazione e della documentazione

I percorsi di apprendimento e verifica delle competenze

Il curricolo zerosei: la progettazione educativa e PTOF
La programmazione operativo/didattica
Gli atelier
Il gioco spontaneo
L'educazione all'aperto: outdoor education
Le uscite didattiche
La verifica delle competenze acquisite dai bambini

3 - DIMENSIONE RELAZIONALE

Accoglienza e ambientamento

La partecipazione delle famiglie alla vita del servizio educativo

Le forme della continuità

Continuità interna al servizio CEI
Continuità verticale con la scuola primaria
Continuità orizzontale e Comunità educante

Le forme di integrazione e le relazioni del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali

L'integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale
La relazione con i/le bambini/e in condizione di disabilità e con le loro famiglie
La relazione con i/le bambini/e che vivono una situazione di disagio e le loro famiglie
La relazione con bambini/e e famiglie di culture diverse dalla propria

4 - DIMENSIONE VALUTATIVA

Valutazione del progetto educativo

Allegato: Scheda di osservazione del/della bambino/a (Nido d'infanzia)

1– DIMENSIONE ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

I centri educativi integrati nascono come progetto sperimentale del Comune di Scandicci a metà degli anni '90, con l'obiettivo di realizzare la continuità educativa per i bambini nella fascia 1-6 anni, attuando il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia all'interno della stessa struttura educativa e con lo stesso gruppo di lavoro.

Il regolamento regionale ha poi inserito questa modalità di offerta fra i servizi educativi regolamentati a livello regionale, riconoscendone la validità e l'importanza.

Accesso al servizio: criteri e modalità d'iscrizione

L'ammissione ai servizi per l'infanzia del Comune di Scandicci viene effettuata attraverso la formulazione di una graduatoria di priorità annuale, divisa per residenti e non residenti, articolata a sua volta per fasce di età. Esauriti i posti disponibili la graduatoria forma una lista di attesa. Le domande d'iscrizione devono essere presentate secondo le modalità ed i tempi previsti dal Servizio Comunale competente e generalmente nel mese di maggio e di dicembre. Da parte dell'ufficio vengono date comunicazione dell'accettazione della domanda d'iscrizione e informazioni sull'ambientamento.

Le famiglie dei bambini già frequentanti, per essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo, devono presentare conferma di prosecuzione sull'apposito modulo.

Calendario e orario di servizio

I CEI comunali sono aperti all'utenza dal lunedì al venerdì con entrata dalle 7,30 alle 9,00 ed uscita dalle 16,00 alle 16,30. Per chi frequenta il tempo corto l'uscita è entro le 13,30.

Gli interessati al prolungamento orario fino alle 17,30 dovranno presentare la richiesta attestando che entrambi i genitori svolgono attività lavorativa tale da impedire loro di prendere il bambino entro le 16,30.

Organizzazione dell'ambiente e degli spazi

L'ambiente educativo ha un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo delle potenzialità e dell'identità del bambino/a; è connotato in modo da trasmettere l'immagine di un ambiente organizzato, accogliente, capace di comunicare le possibilità e le modalità del suo utilizzo. Risponde ai bisogni di cura e intimità del bambino/a, si trasforma e si modifica per stimolare le relazioni, gli interessi e la crescita dei bambini. *Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civici/positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità, l'inclusione di tutti i bambini* (Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei) Uno spazio ben progettato e organizzato orienta l'attività del bambino/a, l'aiuta a mantenere a lungo l'interesse su ciò che fa, alimenta l'abitudine a comportamenti esplorativi e riflessivi e incoraggia l'autonomia. Prevede inoltre la presenza di spazi individuali e personali (armadietto, posto a tavola, lettino nelle sezioni nido). Gli spazi sono così strutturati:

SPAZI COMUNI
Pianterreno

- Ingresso, strutturato in modo da garantire filtro termico, con pannelli per le comunicazioni con le famiglie del C.E.I.
 - Saloncino collegato all'accesso per sezioni Nido e Infanzia e relativi armadietti e al giardino
 - Spazio per l'attività psicomotoria
 - Cucina con attigua dispensa
 - Spazi ad uso del personale
- Primo piano
- Spazi polivalenti per attività espressive, gioco simbolico, laboratori
 - Due bagni per i bambini
 - Una stanza dedicata alle attività del CIAF, Centro Infanzia Adolescenza e Famiglie

SPAZI NIDO

- Salone comune, due sezioni costituite ognuna da una stanza polivalente (sonno e gioco), una stanza gioco-pranzo suddivisa in angoli, bagno con fasciatoio, vasini e lavandini.
- Giardino con accesso diretto dalle sezioni

SPAZI INFANZIA

- Due sezioni infanzia con bagno condiviso a pianterreno
- Salone comune
- Giardino con accesso diretto dalle sezioni

Organizzazione del personale

La relazione e la collaborazione tra le diverse figure professionali, con la distribuzione delle relative mansioni sono elementi rilevanti che definiscono il "team di lavoro" ed incidono sulla qualità del servizio. L'organico del CEI Turri dispone di 7 educatrici nelle sezioni Nido, 5 insegnanti nelle sezioni Infanzia, 6 operatrici e una cuoca.

Le operatrici lavorano ruotando sulle sezioni e sono parte integrante del gruppo educativo. La cuoca si occupa della preparazione dei pasti in base alle esigenze dei bambini e alle diete specifiche.

Il personale è coordinato in tutti gli aspetti dalla Coordinatrice pedagogica e gestionale comunale.

Per il personale educativo è previsto un monte ore annuale da svolgersi in modalità non frontale ai bambini.

Una parte sono dedicate alla formazione, le restanti vengono utilizzate per riunioni del personale (elaborazione progetto educativo annuale/PTOF – gestione e verifica di progetti), incontri individuali o di gruppo con i genitori.

Organizzazione del gruppo dei bambini/e

Il Centro Educativo Integrato Turri prevede una metodologia educativa/didattica basata sui gruppi misti per età. *Il gruppo eterogeneo si caratterizza come una comunità che perdura e continua nel tempo, in cui vi sono bambini ... partecipi di una storia che vede via via i principianti diventare "grandi" e fungere da tutor ai nuovi arrivati* (Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei).

2 sezioni Nido composte da 12 bambini/e di età 1-2 anni ciascuna

3 sezioni Infanzia : 2 sezioni composte da bambini/e di età 3-4-5 anni (il numero dei bambini di ciascuna sezione varia ogni anno) e, solo per quest'anno educativo.

Quest'anno :

sezione rossa 22 bambini/e

sezione blu 22 bambini/e

2 - DIMENSIONE PROGRAMMATICA/PROGETTUALE

Connotati di carattere generale ed elementi costitutivi della programmazione educativa

La programmazione educativa viene definita all'interno del progetto educativo e del PTOF dal gruppo di lavoro, seguendo gli indirizzi pedagogici enunciati dall'ente gestore sulla base delle linee guida regionali e zonali e con il supporto del coordinamento pedagogico. Per la sua elaborazione gli educatori tengono conto delle diverse fasi del percorso evolutivo tramite l'osservazione del singolo bambino e del gruppo dei bambini, con lo scopo di valorizzare l'identità personale, lo sviluppo delle competenze cognitive, sociali e relazionali, garantendo il necessario sostegno nel superamento di eventuali svantaggi. Inoltre viene documentata in forma scritta, approvata dal coordinatore pedagogico e presentata alle famiglie, al fine di garantire la dovuta informazione sull'esperienza che le bambine e i bambini vivono all'interno del servizio che frequentano e di promuovere la partecipazione delle famiglie stesse.

I suoi elementi fondanti sono costituiti da:

- 1 - l'organizzazione del tempo della giornata;
- 2 - l'utilizzo degli strumenti di osservazione e documentazione;
- 3 - la delineazione dei percorsi di apprendimento;

Le routines: il tempo della cura personalizzata

L'accoglienza, l'igiene personale, i pasti, il sonno, il ricongiungimento con il genitore, grazie al loro ripetersi sempre uguali nel tempo, scandiscono il ritmo temporale della giornata

La scansione temporale della giornata educativa presenta una struttura regolare e ricorsiva, con alternanza di momenti di cura, gioco spontaneo e gioco strutturato; i bambini sono informati verbalmente sul susseguirsi delle azioni che si compiono, affinché abbiano la possibilità di anticipare nei loro pensieri e nelle loro emozioni ciò che sta per avvenire. Vivere bene il susseguirsi di queste azioni è una tappa essenziale nella costruzione dell'identità personale e nell'esperienza del cammino verso l'autonomia, intesa come capacità di affermarsi e di affermare la propria individualità, di poter scegliere di "provare a fare da solo/a" o di chiedere l'aiuto dell'adulto o/e di uno o più amici, di prendere iniziative proprie e di cooperare con gli altri per il raggiungimento di un obiettivo comune o per reciproco divertimento.

I pasti

La colazione, il pranzo e la merenda sono momenti di convivialità tra bambini e con gli adulti: gli aspetti nutritivi dell'alimentazione non possono essere disgiunti dagli aspetti relazionali ed

educativi perché il cibo rappresenta il mediatore di relazione ed affettività più immediato nel rapporto fra adulto e bambino/a.

I bambini vengono aiutati se non sono ancora autonomi, ma anche incoraggiati a fare da soli si ha premura che il pranzo si svolga in un clima di ordine e di tranquillità.

L'educatore si siede al tavolo con un piccolo gruppo di bambini/e e vi rimane per l'intera durata consumando il pasto con loro; si mantiene l'attenzione dei bambini e delle bambine su ciò che stanno facendo; si aiuta chi non è in grado ancora di mangiare da solo/a; si sollecita l'autonomia (uso corretto delle posate, del bicchiere, ecc.). La dieta è studiata per i bambini e per le bambine da uno a sei anni da una dietologa e tiene conto delle esigenze nutrizionali di questa fascia di età. La dieta ruota su cinque settimane ed è molto varia, i bambini e le bambine possono così assaggiare e sperimentare una variegata tipologia di sapori e alimenti.

Il cambio e l'igiene personale

Per il cambio e la pulizia personale, lo spazio utilizzato è quello del bagno. L'adulto offre supporto ai bisogni dei bambini e delle bambine, nel rispetto dei livelli di autonomia raggiunti; i bambini e le bambine sono accompagnati in bagno in piccoli gruppi così da limitare i tempi di attesa; il cambio è un momento di intimità e di forte rapporto affettivo, di accettazione del corpo del bambino/a, di dialogo e di stimolazione verbale, di avvio all'autonomia pratica. Si compiono le operazioni igieniche con delicatezza e modalità tranquillizzanti, rendendo partecipe il bambino e la bambina delle azioni che vengono svolte; si pone attenzione alla cura del rapporto individualizzato (contatto corporeo, commento verbale delle azioni); l'educatore si relaziona con il bambino e con la bambina con la dolcezza dei gesti, la costanza degli sguardi, il tono delicato delle parole; si offre ad ogni bambino/a il tempo necessario per sperimentare la propria autonomia.

Il sonno (per il nido)

Il passaggio dalla veglia al sonno, specie in situazioni di gruppo e con persone non ancora del tutto familiari, può non essere facile. Per alcuni bambini e bambine, l'addormentamento ed il distacco dalla realtà assumono significati intensi a livello emotivo, affettivo, simbolico ed immaginativo. Sicuramente i sentimenti di sicurezza e fiducia che il bambino e la bambina hanno progressivamente costruito insieme agli adulti giocano un ruolo determinante nell'attenuare le difficoltà di fronte all'addormentamento.

Ogni bambino/a per dormire ha il suo posto fisso e porta con sé, se ne ha bisogno, gli oggetti che lo aiutano a rilassarsi per prendere sonno (ciuccio, pupazzi, cuscini); viene facilitato il riposo dei bambini e delle bambine attraverso il rispetto dei rituali individuali di addormentamento e con una presenza rassicurante e continua nell'ambiente; si assicura la personalizzazione del letto e degli oggetti che il bambino e la bambina amano portare con sé; si garantisce la presenza di una figura di riferimento che accompagni i bambini e le bambine al sonno; si crea una situazione rilassante (musica, racconto, contatto fisico in caso di bisogno); si è disponibili ad accogliere ciascun bambino/a al momento del risveglio.

Il gioco

Il centro integrato 1/6 è per i bambini e le bambine un luogo di gioco e di esperienze “su misura” in cui essi possono esprimere tutte le loro potenzialità di crescita. Alcuni fattori che dovrebbero presiedere alla scelta e alla gestione delle attività, indicati dalla letteratura pedagogica e presenti nelle pratiche educative, sono:

- a) la progettazione scritta: le attività educative sono scelte e realizzate secondo un progetto ragionato, condiviso dalle educatrici e reso noto ai genitori, che esplicita gli obiettivi educativi e i modi per realizzarlo: tempi, spazi, gruppi, modalità di conduzione, adeguatezza alla fascia di età cui è rivolto e al livello evolutivo dei singoli bambini, espresso in forma scritta;
- b) la varietà delle proposte: è opportuno che nel servizio si realizzzi una pluralità di occasioni di apprendimento finalizzate a promuovere nei bambini e nelle bambine un’ampia gamma di capacità: motorie, linguistiche, esplorative, simboliche, espressive, sociali;
- c) la progressiva complessità: le attività dovrebbero arricchirsi e articolarsi progressivamente in funzione dell’estendersi delle capacità e degli interessi dei bambini e delle bambine;
- d) la regolarità dei tempi di attuazione: le attività strutturate progettate dovrebbero svolgersi con regolarità e secondo cadenze stabilitate;
- e) la ludicità: le attività sono organizzate e realizzate in forma ludica finalizzate a far sì che ogni bambino/a possa partecipare in maniera attiva, con motivazione ed entusiasmo al processo di apprendimento.

Strutturazione dei tempi della giornata

L’organizzazione della giornata al Nido e all’Infanzia segue la stessa scansione permettendo ai bambini il passaggio dal nido all’infanzia in continuità. Si ha premura che il pranzo si svolga in un clima di tranquillità e di ascolto reciproco.

Sinteticamente, la strutturazione dei tempi della giornata previsti sono i seguenti:

1. Accoglienza
2. Colazione e cerchio di saluto
3. Cambio e pulizia personale
4. Attività strutturate
5. Gioco spontaneo
6. Pulizia personale e preparazione al pranzo
7. Pranzo
8. Cambio e pulizia personale
9. Sonno (Nido) e rilassamento/attività pomeridiane (Infanzia)
10. Cambio, pulizia personale e merenda
11. Ricongiungimento

Gli strumenti dell’osservazione e della documentazione

L’osservazione sistematica è il metodo privilegiato per la conoscenza di ciascun bambino. Osserviamo le modalità con cui vive le proprie relazioni interpersonali con gli adulti e i coetanei; le capacità di apprendimento in atto o potenziali. Si possono così individuare i criteri sui quali basare l’intervento educativo in base al confronto delle diverse osservazioni.

Osservare serve per programmare, per monitorare e per valutare:

- Per programmare, in quanto ci permette di cogliere le specificità di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino;
- Per monitorare come ogni bambino sta reagendo alle proposte educative e all'ambiente;
- Per valutare i risultati conseguiti da ciascun bambino e riesaminare, in caso di risultato non positivo, il percorso fatto e le cause che lo hanno determinato.

Vengono elaborati specifici progetti di sezione in base alle osservazioni dei bambini; i percorsi progettuali vengono articolati e modificati sulla base di osservazioni regolari dei bambini; la scelta degli strumenti di osservazione sistematica e le modalità di utilizzo sono concordati all'interno del gruppo di lavoro.

Per quest'anno educativo il gruppo progettazione, con la coordinatrice, ha deciso di sperimentare una scheda osservativa per il nido, ed una griglia di verifica comuni a tutti i servizi. Per l'infanzia, verrà utilizzata la scheda in uso basata sui campi di esperienza.

La documentazione: oltre ad essere il principale strumento per accrescere la conoscenza ed il sapere professionale dell'educatore in quanto permette di conservare la memoria di un evento passato indispensabile per arricchire e moltiplicare i contenuti informativi per le azioni future, è anche un efficace mezzo per dare sistematicità e coerenza al lavoro educativo.

Fornisce, infatti, “la memoria” del lavoro nei diversi contesti, ne permette la riflessione e la trasmissione tra gli operatori all'interno del servizio e all'esterno verso le famiglie e altri soggetti. È indispensabile per effettuare la valutazione del lavoro realizzato e per rendere possibile la circolarità delle esperienze compiute.

I principali documenti sono costituiti da :

- Progetto pedagogico, progetto educativo sezioni Nido, PTOF e PAI sezioni d'Infanzia
- La relazione di verifica e valutazione finale
- La documentazione che accompagna il bambino nel passaggio alla scuola primaria
- Contenitori/album dei lavori e degli eventi più significativi del bambino (cartelloni espositivi con lavoretti o foto, CD di fine anno che ripercorre con foto e video l'anno trascorso al nido, raccoglitore con il materiale prodotto dal bambino ecc..)
- Le esperienze realizzate nelle sezioni e nei lavori di intersezione.

Criteri e finalità: criteri e modalità di documentazione sono condivisi all'interno del gruppo di lavoro; è presente un archivio organizzato di materiali documentativi di produzione interna ed esterna al servizio.

La documentazione è utilizzata come strumento per riflettere e per rilanciare i percorsi educativi; deve consentire di analizzare l'esperienza realizzata valutandone la coerenza con gli intenti educativi; è pensata e calibrata in funzione dei suoi diversi destinatari; nel servizio e in sezione sono presenti materiali di documentazione che i bambini e i loro genitori possono riconoscere; la documentazione delle esperienze realizzate diventa materiale per momenti pubblici di informazione, scambio e comunicazione.

I percorsi di apprendimento e verifica delle competenze

Il curricolo zerosei: la progettazione educativa e PTOF

La progettazione educativa e il PTOF nei Centri Educativi Integrati mirano alla costruzione di un curricolo unitario: *Il curricolo si propone come una cornice di riferimenti, di traiettorie e di obiettivi condivisi, che danno coerenza al percorso zerosei e vengono interpretati in ogni servizio educativo e scuola dell'infanzia in modo specifico e adeguato alle caratteristiche di ogni gruppo* (Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei).

Entro dicembre viene elaborata la progettazione educativa/PTOF, il cui cardine è la continuità interna e che prevede un tema comune che nell'anno educativo 2024/25 sarà la cittadinanza come filo conduttore delle proposte fatte nelle varie sezioni da gennaio a luglio, e varie modalità di intergruppo, intersezione, laboratori e atelier. Come indicato nelle linee pedagogiche gli apprendimenti si sviluppano in un continuum e in una dinamica costruttiva e ricorsiva.

La programmazione operativo/didattica

Ogni anno il personale educativo mette a punto la programmazione educativa, che discende dal progetto pedagogico, ogni volta declinato in forma adeguata alla realtà dell'anno in corso.

Gli obiettivi di apprendimento al nido e alla scuola d'infanzia riguardano il sostegno e lo sviluppo dell'intelligenza dei bambini intesa, secondo la teoria gardneriana delle intelligenze multiple, come: intrapersonale e interpersonale, visivo-spatiale, uditivo-musicale, comunicativo-linguistica, logico-matematica, ambientale- naturalistica. Sulla base di questa teoria sono individuati i campi di esperienza (il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini suoni e colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo) in base ai quali si svolge il lavoro educativo quotidiano.

La programmazione operativo/didattica copre tutto l'arco dell'anno.

Da settembre le attività proposte, oltre le routines, sono finalizzate all'accoglienza, alla conoscenza dei nuovi spazi, alla costruzione delle relazioni con le famiglie nuove e alla ricostituzione dei gruppi di bambini, essendoci ogni anno, in ogni sezione, nuovi arrivi.

Esempi di attività così finalizzate sono: riorganizzazione del cartellone delle presenze e dei compleanni, personalizzazione degli spazi individuali attraverso immagini o disegni, proposte di attività all'aperto già sperimentate e inclusive.

Gli atelier

Ogni anno educativo sono previsti alcuni atelier su tematiche specifiche che vengono realizzati anche con la collaborazione di enti e personale esterno al CEI; di seguito alcuni esempi: narrazione e letture ad alta voce con la collaborazione del personale della biblioteca comunale o dei volontari di "nati per leggere"/LaAV; esperienze di educazione alimentare con la collaborazione del servizio di ristorazione; atelier del contatto e dell'educazione al rispetto

con la collaborazione della "Scuola nazionale cani guida per ciechi". Ogni anno le proposte delle collaborazioni possono essere integrate in base alla programmazione annuale e al gruppo dei bambini/e.

Il gioco spontaneo

I momenti di “gioco spontaneo” occupano una parte rilevante della giornata del bambino nel servizio, favorendo le interazioni spontanee tra pari. Ciascun bambino/a può scegliere in piena autonomia tra diverse opportunità sia all’interno della sezione che all’aperto, nel giardino della struttura. Ogni sezione, infatti, è suddivisa in spazi con arredi e materiali che identificano specifiche funzioni (centri di interesse). Lo spazio di ogni sezione è suddiviso in angoli strutturati e semi-strutturati nei quali i bambini possono esercitare e sviluppare le varie competenze come l’imitazione, la coordinazione oculo-manuale, la manualità fine, la prensione e la manipolazione, il movimento, le capacità artistiche, logico-matematiche, relazionali.

Educazione all’aperto: Outdoor education

Nel corso degli ultimi anni è stata posta l’attenzione alla ridefinizione degli spazi del giardino del servizio.

Nelle sezioni nido le azioni sono state finalizzate alla sensibilizzazione dei bambini alla raccolta dei rifiuti (piccola isola ecologica), giochi all’aperto, orto.

Nelle sezioni infanzia è stato attivato il cosiddetto “Cantiere delle meraviglie” in cui abbiamo coinvolto i genitori nel ricreare lo spazio esterno di fronte alle sezioni infanzia. Modificare ed arricchire i luoghi in cui si svolge l’esperienza educativa modifica l’esperienza stessa e l’attitudine a prendervi parte, ciascuno a proprio modo. Infatti gli spazi esterni per quanto più o meno naturali e complessi vanno “oltre gli spazi tradizionali” della scuola: sono più articolati, ricchi, divergenti e dunque diventano complementari rispetto agli spazi indoor. Sono “luoghi in divenire” e presentano al proprio interno, “dosii” minori o maggiori di natura e vari livelli di complessità ecologica e di connessioni crescenti al loro interno, permettendo così apprendimenti di livelli differenziati applicabili alle sezioni eterogenee per età come le nostre e rispettosa dei tempi di apprendimento individuali. Ciò che scegliamo di costruire, tenere e curare nel giardino scolastico rappresenta i valori e gli obiettivi di noi educatrici/insegnanti. Con l’aiuto dei genitori è stata realizzata una rastrelliera in legno per le biciclette, una cucina di fango, una zona scavo ed una zona “cantiere”, dove i bambini giocano con una carrucola. Inoltre è stato realizzato un teatrino di paglia, dove c’è uno spaventapasseri.

Le uscite didattiche

Particolare rilevanza rivestono le uscite educative che vengono effettuate sul territorio comunale o nell’area metropolitana. Le uscite vengono programmate all’inizio dell’anno educativo in coerenza la programmazione; sono un valore aggiuntivo importante all’esperienza educativa curricolare.

La verifica delle competenze acquisite dai bambini

La verifica delle competenze acquisite avviene all'inizio dell'anno (valutazione della situazione di partenza) e alla fine del percorso, con le stesse procedure dell'inizio dell'anno educativo, in modo da comparare i dati e far emergere in maniera più netta i risultati dell'attività educativa. Gli indicatori sono desunti dai campi di esperienza.

Al nido c'è un'osservazione qualitativa dei bambini e delle bambine, dopo la quale si descrive la situazione di partenza del gruppo e vengono stilati gli obiettivi dell'anno educativo in corso. Alla scuola dell'infanzia viene fatta una verifica per età in base ai campi di esperienza, o intelligenze, tramite semplici attività mirate e proposte da parte delle insegnanti con la stessa modalità, per garantirne l'obiettività.

Dopo aver verificato la situazione di partenza si elaborano gli obiettivi di apprendimento; tramite specifiche attività programmate mensilmente dalle insegnanti si tende al raggiungimento dei suddetti obiettivi.

3 - DIMENSIONE RELAZIONALE

Accoglienza e Ambientamento

Inserimento ed ambientamento sono eventi che hanno importanti riflessi su tutti gli attori coinvolti: bambini, genitori, educatori, insegnanti, e sono quindi oggetto di particolare cura sia nella progettazione che nella realizzazione.

Open day

Nel mese di aprile c'è la possibilità per i genitori che fanno domanda di iscrizione al nido per la prima volta, di conoscere spazi e personale durante due open day. Chi non potesse approfittarne trova sulla pagina Facebook del Comune, video nel quale si vedono gli spazi della struttura e vengono fornite tutte le informazioni di base.

Riunione generale nuovi iscritti

Nel mese di luglio i genitori dei bambini della nuova graduatoria vengono invitati a partecipare a una riunione generale per un primo incontro tra servizi educativi e famiglie, con presentazione dei singoli servizi.

Riunione con i genitori bambini nuovi iscritti

Primo incontro formale tra famiglie e personale educativo in cui vengono illustrate le fasi educative dell'anno, le modalità specifiche di ambientamento, della giornata tipo e della cura delle routines.

Colloquio individuale

Momento conoscitivo tra il personale educativo e la famiglia del/della bambino/bambina.

Ambientamento si svolge nel periodo di settembre e ottobre con il termine per la fine del mese di ottobre

Bambini nuovi iscritti

La verifica degli ambientamenti con i genitori viene effettuata attraverso colloqui individuali e riunioni di sezione durante l'anno educativo. Inoltre, vi è un confronto sugli ambientamenti con il gruppo di lavoro educativo insieme alla Coordinatrice pedagogica comunale.

Bambini trasferiti

L'ambientamento di bambini provenienti da altre strutture, viene concordato in sede di colloquio individuale con i genitori, in accordo col coordinamento pedagogico comunale.

Bambini già frequentanti il servizio

Nel primo periodo di apertura del servizio è previsto il ri-ambientamento dei bambini che già frequentavano l'anno precedente, che prevede frequenza solo la mattina fino al pranzo, per poi passare all'orario completo.

I/le bambini/e dell'Infanzia riprendono la frequenza in giorni diversificati, suddivisi in due gruppi.

La corresponsabilità dell'educazione dei/delle bambini/e viene esplicitata nel **Patto di corresponsabilità educativa**, basato principalmente sulla fiducia reciproca, attraverso l'indicazione degli ambiti di responsabilità nel compito di educazione dei/delle bambini/e. Il patto si fonda, inoltre, sull'ascolto e sul dialogo aperto tra educatori e genitori, ognuno nel suo ruolo.

La partecipazione delle famiglie alla vita del servizio educativo

La partecipazione delle famiglie alla vita del CEI avviene, oltre che con colloqui individuali e riunioni plenarie e di sezione, in un'ottica di corresponsabilità educativa e della Comunità Educante, nelle seguenti occasioni:

- Laboratorio di Natale: ogni genitore crea, a fianco con gli altri, un oggetto artigianale che diventa il regalo che il proprio bambino riceverà da Babbo Natale, solitamente interpretato da un nonno, nella sua visita nel periodo di Natale
- Collaborazioni con i genitori a scopo educativo/didattico: i genitori collaborano attivamente alla costruzione di oggetti per il servizio; prendono parte alle attività educative in alcune giornate; forniscono materiale, in special modo di riciclo e naturale, per la realizzazione di varie attività da parte dei bambini
- Festa di fine anno educativo: verso la fine dell'anno, maggio o giugno, i genitori collaborano all'organizzazione della festa ad esempio allestendo spazi per giochi, recite
 - Gita di fine anno con i genitori dei/delle bambini/e del Nido: ogni anno vengono realizzate alcune uscite didattiche in realtà importanti del territorio comunale.
 - Consiglio del servizio
 - Referenti mensa

La progettazione educativa viene condivisa con i genitori nella prima riunione di sezione a novembre in cui si elegge anche il Consiglio del servizio. I genitori potranno consultare la progettazione messa a loro disposizione nella bacheca del CEI.

Un'altra assemblea di sezione è prevista a maggio, per concludere insieme l'anno educativo e verificare com'è andato lo svolgimento della progettazione educativa.

C.I.A.F

Il C.I.A.F (Centro Infanzia Adolescenza e Famiglia) è un servizio di sostegno educativo alla genitorialità, composto da educatrici/insegnanti con il supporto del coordinamento pedagogico. E' rivolto alle famiglie che frequentano i servizi 0-6 anni del Comune di Scandicci, è aperto alla cittadinanza ed ha sede presso il CEI Turri. Nel corso dell'anno educativo vengono organizzati vari incontri con i genitori che costituiscono occasioni di confronto su tematiche quali l'alimentazione, i dispositivi digitali, le emozioni, lo sviluppo del bambino.

Le forme della continuità

Continuità interna al servizio CEI

La continuità verticale nei CEI è frutto di una riflessione e di una progettazione del gruppo delle insegnanti ed educatrici ed è centrata sulla condivisione di un'idea di bambino/a e del suo sviluppo nella prospettiva 0-6 anni. Per favorire la continuità tra le sezioni Nido e le sezioni d'Infanzia viene elaborato un progetto di intergruppo con una tematica specifica in cui i bambini hanno modo di conoscere tutto il personale educativo e interagire con i bambini di tutte le altre sezioni.

Continuità verticale con la scuola primaria

I bambini/e dell'ultimo anno dell'Infanzia hanno occasione di incontrare i bambini della scuola primaria attraverso una visita progettata e programmata tra le insegnanti dell'infanzia e della scuola primaria. A fine anno educativo sono organizzati colloqui tra le insegnanti come passaggio delle informazioni sul percorso educativo del singolo bambino.

Continuità orizzontale e Comunità educante

Tra l'azione educativa e formativa dei servizi rivolti alla fascia 0 -6 anni e le altre agenzie formative territoriali c'è discontinuità, differenze di situazioni, di contenuti, di tempi, per questo è proficuo uno scambio tra le differenti realtà formative, quelle formali e quelle informali, per stabilire una **relazione sinergica tra nidi/scuola e territorio**.

La comunità educante è un'alleanza ... che comprende l'insieme dei soggetti coinvolti nella crescita e nell'educazione dei minori (“Linee guida d'intervento: azioni di contrasto alla povertà educativa, Comune di Scandicci, 2023). Nella Comunità educante i servizi educativi comunali stabiliscono rapporti con le realtà territoriali e stipulano con esse patti educativi allo scopo di arricchire l'offerta educativa/formativa del servizio.

Le forme di integrazione e le relazioni del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali

L'integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale

La ASL supporta direttamente i servizi nelle materie di propria competenza, in particolare:

1. realizza attività di informazione e prevenzione in tema di salute e benessere nella prima infanzia;
2. contribuisce all'elaborazione e al controllo dei menù, nel caso che il servizio preveda la somministrazione di alimenti;
3. collabora ai progetti di intervento nei confronti di bambine/i con bisogni educativi speciali;
4. realizza le attività istruttorie, di vigilanza e controllo.

La collaborazione con l'ASL è fondamentale, oltre che per tutte le funzioni di vigilanza e controllo sulla struttura, sul menù e sull'igiene, per accompagnare l'azione educativa del personale nella gestione delle problematiche derivanti dalla presenza di bambine/i in situazione di disabilità o disagio sociale, evidenziate nei paragrafi che seguono.

La relazione con le/i bambine/i in condizione di disabilità certificata e con le loro famiglie

La frequenza al Nido e all'Infanzia dei bambine/i in condizione di disabilità è garantita dalla legge 104/92 e dal D. L.62/24, per facilitare il pieno sviluppo delle loro capacità e accompagnarli al successivo ingresso nella scuola primaria.

In base alle indicazioni dell'équipe sociosanitaria di riferimento, può essere assegnato un educatore di sostegno per il bambino che viene ammesso al nido/Infanzia. L'educatore di sostegno collabora con le educatrici di sezione alla sua accoglienza e frequenza. L'équipe sociosanitaria accompagna il bambino, la sua famiglia e gli educatori per tutto il periodo della sua permanenza all'interno del servizio in base al Piano Educativo Individualizzato redatto collegialmente.

La presenza di bambini in condizione di disabilità nei servizi all'infanzia è fonte di ricchezza educativa per tutti i bambini, i quali imparano a riconoscere ed accettare le differenze escludendo forme di giudizio.

La relazione con le/i bambine/i in situazione di disagio e le loro famiglie

Il disagio infantile può derivare da un problema di origine biologica oppure psicologica o ancora di origine psicosomatica. E' fondamentale intervenire per ridurre "i fattori di rischio", quali fattori personali legati alla crescita, fattori ambientali esterni e/o fattori interni all'ambiente in cui il bambino vive.

Le competenze educative indispensabili per gestire il problema del disagio richiedono capacità di:

- osservazione per rilevare il disagio dei bambini
- riflessione e analisi sull'eventuale disagio degli adulti nel lavoro educativo;

- individuazione delle strategie educative ottimali
 - relazionarsi con le famiglie
- coinvolgimento di soggetti istituzionali o informali per trovare sostegno e arricchire gli interventi educativi

Particolare cura e attenzione viene posta alla relazione con i bambini/e in situazione di disagio e con le loro famiglie in un'ottica di inclusione, anche tramite progetti specifici quali P.I.P.P.I.

La relazione con bambini/e e famiglie di culture diverse dalla propria

Fare educazione interculturale al nido significa conoscere e rispettare le tradizioni culturali e religiose delle famiglie autoctone e di altri paesi; far dialogare fra loro i genitori di etnie diverse con momenti di incontro, laboratori, ecc.; progettare percorsi educativi che valorizzino le differenze, ricerchino le somiglianze e promuovano il rispetto dell'altro; far conoscere libri, strumenti musicali, canzoni e filastrocche di altri paesi. (Regione Toscana, 2024)

La relazione tra persone di diversa cultura sarà più efficace se vi sarà una reciproca condivisione del significato di cultura; si fonda, pertanto, su una base educativa. L'educazione interculturale, per essere efficace, non deve essere riservata ad un ambito specifico, ma deve esprimersi ed essere praticata tramite un approccio intenzionale, metodologico e didattico, che attraversa tutto il contesto educativo e le attività che in esso si progettano.

In linea con la storia dei servizi educativi del comune di Scandicci e con le Linee pedagogiche, *La progettazione di percorsi che facciano conoscere e avvicinino i genitori alle risorse del territorio (es. biblioteche, ludoteche, musei, mostre, associazionismo, servizi alla persona...) rende il nido e la scuola un punto di riferimento importante per le famiglie , specialmente quelle alla prima esperienza genitoriale o provenienti da altre realtà territoriali o culture* (Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei).

4 - DIMENSIONE VALUTATIVA

Il processo di valutazione favorisce lo scambio dei saperi e lo sviluppo di un atteggiamento riflessivo sulle pratiche da parte di tutti coloro che hanno progettato e compiuto il lavoro educativo e da parte di coloro che hanno usufruito del servizio.

La valutazione si basa sui seguenti parametri:

-Analisi della qualità erogata: realizzazione effettiva degli obiettivi tramite attività, tempi e modalità concordati nella fase di progettazione, la quale può essere compiuta nel gruppo di lavoro del servizio composto da educatori e coordinatore pedagogico, e/o da personale esterno.

-Analisi della qualità percepita: effettuata da parte di coloro che fruiscono del servizio.

La valutazione complessiva viene fatta in itinere dal coordinamento pedagogiche, contemporaneamente, tramite rilevazioni che utilizzano lo specifico strumento della Regione Toscana.

La valutazione da parte delle famiglie si basa sui parametri della qualità erogata e della qualità percepita , tramite un questionario adottato dalla zona educativa Nord Ovest e diffuso a fine anno educativo, i cui dati elaborati vengono restituiti ai singoli servizi per la pratica autoriflessiva.

Un documento importante per la pianificazione dell'offerta formativa scolastica è il PAI che è parte del PTOF. Il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) elaborato dal gruppo di lavoro insieme alla Coordinatrice pedagogica, evidenzia nella prima parte i punti di forza e le criticità rilevate nell'anno concluso e nella seconda parte gli obiettivi e le proposte volte all'incremento dell'inclusività per l'anno seguente.

Allegato

Scheda d'osservazione del/della bambino

Data:

Note sul bambino/a

Nome:

Età:

Sesso:

Sezione:

Inserito in data:

Esito dell'inserimento o note sull'inserimento:

Altre informazioni rilevanti:

1. Caratteristiche di:

Adattabilità

Sensibilità/reattività agli stimoli

Distraibilità

Regolazione emotiva

2. Motricità

3. Interazione

4. Comunicazione/linguaggio

Comprensione (verbale e non)

Comunicazione (verbale e non)

5. Autonomia personale

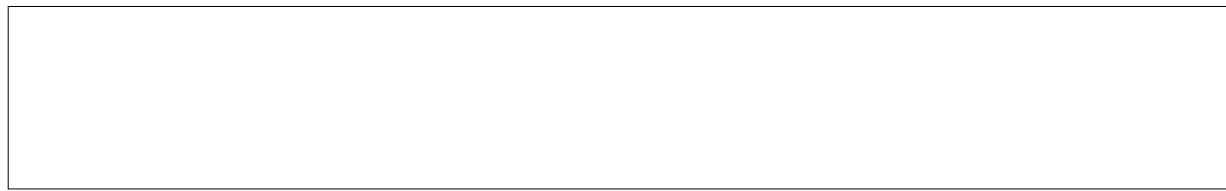
6. Distacco e ricongiungimento

7. Sonno

8. Routine del pranzo

9. Gioco

Gioco libero



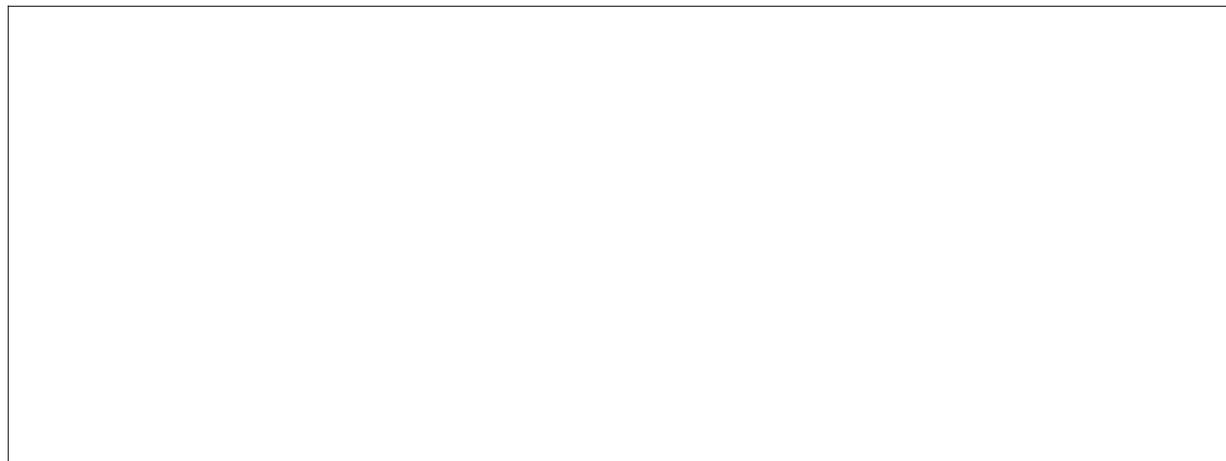
Gioco strutturato



11. Cerchio/lettura ad alta voce



Note ulteriori



Scandicci, 28/09/2025

**Visto e firmato
La Dirigente
Settore 1 – Servizi alla Persona
Dott.ssa Feria Fattori**